

Le nuove scommesse dell'Ateneo big data e scienziati del meteo

► Presentata la prossima offerta didattica ► Gli studenti iscritti tengono a quota 18.800 ci sono alcuni corsi di laurea innovativi ► Almalaurea certifica un gradimento alto

UNIVERSITA'

L'Università sfonerà ben presto esperti in Scienze dell'atmosfera, in Logopedia e nella gestione e analisi dei big data. Il tutto rafforzando l'internazionalizzazione già riconosciuta e premiata (ottenuti 124.670 euro per il "placement" Erasmus a fronte dei 17 mila di Teramo e 12 di Chieti) attraverso collaborazioni con gli Atenei di Twente e delle Isole Baleari. In questo quadro gli iscritti complessivi sono in lieve crescita (da 18.555 a 18.800, a conteggio da ultimare) e gli immatricolati tengono (+1.300 tenendo conto di tutti, -70 senza i famigerati 24 crediti per accedere ai concorsi a cattedre), una dimensione che la rettrice Paola Inverardi ritiene consona per il numero dei docenti a disposizione: «Udine ha 14 mila studenti e vive felice, Perugia ne ha 23 mila ma con il doppio dei nostri docenti, è insensato sostenere che L'Aquila debba averne 25-30». E' questa l'istantanea che la governance dell'Ateneo ha scattato ieri presentando la nuova offerta formativa, «a parità di dimensioni quella che ha la maggiore quantità» in Italia. Con la soddisfazione della platea studentesca: sono stati diffusi i risultati delle indagini Almalaurea che fanno registrare indici in crescita sia sul gradimento di didattica e strutture che sull'occupabilità a 1 e 5 anni post lauream. A fronte dei 67 corsi di laurea attivi, il prossimo anno accademico regalerà alcune novità significative. Innanzitutto la triennale di Logopedia che non esisteva in regione nell'ambito delle professioni sanitarie e che va a intercettare una richiesta pressante del territorio con «volontà fermissima». Poi ci sarà una laurea magistrale in Scienza applicata dei dati, nuova e attualissima e con un mercato lavoro emergente (il Consiglio universitario nazionale sta dibattendo se aprire una nuova classe di laurea), con i big data protagonisti, aperta a più



Il prorettore vicario Masciocchi e, sopra, la rettrice Inverardi

profili di triennale: avrà tre curricula, con accesso dall'ambito scientifico-tecnologico, economico-sociale e biologico-biotecnologico. Ecco anche la laurea magistrale in Scienze dell'Atmosfera, una delle primissime in Italia (l'altra è Trento), frutto della tradizione ultraventennale dell'Ateneo e della presenza del Ceteemps: per scelta politica sarà insieme alla Sapienza di Roma per avere il massimo della visibilità e del richiamo. L'altra novità è il master in Mediazione linguistica (c'è un corso triennale molto seguito con l'impegno a riaprire una magistrale con primo e secondo anno) insieme all'Università delle Isole Baleari. Sul fronte dell'internazionalizzazione è stata attivata una collaborazione con l'Università di Twente per la magistrale di Economia, indirizzo management: «E' una grande opportunità - ha detto la Inverardi - Ci hanno scelto perché ciò che sta avvenendo ora all'Aquila è sembrato loro molto interessante».

Sul fronte Almalaurea, il docente Giulio Antonini ha diffuso gli ultimi dati del rapporto diffuso l'altro ieri: per quanto concerne il profilo dei laureati il confronto con l'anno scorso fa registrare voci in crescita (rapporto con i docenti 86,5% soddisfatto, carico di studi 81,2% adeguato, aule 74,5% adeguate, esperienza complessiva 91,9% soddisfatto); per la condizione occupazionale c'è una crescita (da 67 a 70,6% a un anno dal titolo, da 83% a 83,9% a cinque anni). Tutti i dati sono superiori alla media Abruzzo.

Stefano Dascoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ALTA LA PERCENTUALE
DI CHI TROVA
OCCUPAZIONE
A UNO E CINQUE ANNI
DAL CONSEGUIMENTO
DEL TITOLO**